

# OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA  
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANI CAMPANIA-BASILICATA  
ANNO PRIMO NOVEMBRE 2006 NUMERO 4

## L'Editoriale

### «Laici coraggiosi nella società»

«Dobbiamo essere testimoni a tutto campo con il pensiero e con l'azione, nei comportamenti personali e in quelli pubblici»

Così Papa Benedetto XVI si è espresso ai partecipanti al IV Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana, svoltosi a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006.

È stato sicuramente un evento forte per tutti i cattolici italiani, i cui frutti saranno evidenti nei prossimi mesi e negli anni a venire.

Noi francescani, naturalmente, dobbiamo sentirci incoraggiati ad essere testimoni a tutto campo del Vangelo di Cristo, con il pensiero e con l'azione, nei comportamenti personali e in quelli pubblici, nella difesa dei più Poveri e di quel Creato che il nostro Serafico Padre S. Francesco circondava di indicibile amore (FF.750) perché in esso contemplava il Creatore.

È questa coscienza che noi francescani della Campania dobbiamo risvegliare: circondare di indicibile amore il "Creato" perché in esso dobbiamo contemplare il Creatore.

Non è possibile allora rimanere indifferenti quando si tenta nella nostra regione di "vendere" l'acqua, bene evangelico per eccellenza, ai privati per crearne profitti a danno dell'intera comunità regionale. L'acqua è un bene che è e deve rimanere di tutti e a disposizione di tutti.

Non è possibile rimanere indifferenti davanti alla grave crisi ambientale dovuta al mancato smaltimento dei rifiuti che da anni colpisce la nostra regione.

**I campani non meritano tutto questo.**



Con il nostro pontefice ricordiamo che *una speciale attenzione e uno straordinario impegno sono richiesti oggi da quelle grandi sfide nelle quali vaste porzioni della famiglia umana sono maggiormente in pericolo: le guerre e il terrorismo, la fame e la sete, alcune terribili epidemie. Ma occorre anche fronteggiare, con pari determinazione e chiarezza di intenti, il rischio di scelte politiche e legislative che contraddicano fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano.*

**Occorre essere laici coraggiosi nella società.**

Coraggiosa e figlia esemplare di Francesco lo è stata sicuramente Elisabetta d'Ungheria che *conobbe ed amò Cristo nei poveri*. Spese tutta la sua breve vita al servizio degli ultimi, dei diseredati, dei lebbrosi e degli ammalati – per i quali trasformò un suo castello in ospedale. Non

ebbe timore di rispondere alla chiamata evangelica: "va", vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi" (Mc. 10,21). Alla morte del marito, cacciata dai parenti e divenuta povera, indossò l'abito "bigio" dei fratelli e delle sorelle della penitenza dedicandosi completamente alle opere di misericordia. Ebbe sempre viva la capacità di conservare la gioia e la serenità anche

nelle prove più dure della vita. Anzi un motivo conduttore di tutta la sua vita è l'espressione da lei pronunciata nella famosa festa della carità a Marburg: «*Dobbiamo rendere felici le persone*».

È stato detto che la felicità non si insegue, ma è un fiore da cogliere ogni giorno, perché essa è sempre intorno a te. Basta accorgersene.

Noi, con la Parola di Dio, diciamo che la fede, la gioia, la pace, il dominio di sé, sono doni da chiedere incessantemente allo Spirito Santo e da lui concessi generosamente. Per esprimere tutto questo noi francescani usiamo l'espressione «perfetta letizia».

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

Elisabetta d'Ungheria è da sempre la nostra Patrona, per la quale ci accingiamo a vivere e a celebrare l'VIII centenario della sua nascita: 1207-2007. L'appuntamento d'apertura è per il 17 novembre prossimo presso la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano a Roma.

Il CiOFS ha stabilito che le celebrazioni del centenario elisabettiano per l'OFS si protrarranno fino al 17 novembre 2008. "...dedicheremo due anni alla nostra Patrona per conoscerla e far nostra la sua spiritualità francescana e secolare, di giovane sposa e madre, che non esitò ad assumersi gravi responsabilità di governo nel suo "regno", realizzando con amore e impegno (in una situazione molto difficile per una donna) la missione della quale oggi parliamo tanto.

Questo centenario ci proponiamo di celebrarlo in due fasi:

\*il primo anno, dal 17 novembre 2006 al 17 novembre 2007, unitamente a tutta la Famiglia del Terzo Ordine, sostenuti e accompagnati dal Primo Ordine. Sarà dedicato ad approfondire la spiritualità di Santa Elisabetta;

\*il secondo anno, dal 17 novembre 2007 al 17 novembre 2008, sarà celebrato in particolare dall'OFS e sarà dedicato ad approfondire gli aspetti della secolarità della nostra vocazione, ispirandoci alla nostra Patrona." (dall'ultima circolare pervenutaci).

All'interno del giornale è stato inserito anche il calendario ritagliabile degli appuntamenti regionali e nazionali per l'OFS e la GiFra.

Che il Signore ci dia pace.

Antonio BRUNO

## SOMMARIO

- Pag. 1 L'Editoriale: Laici coraggiosi nella società;
- Pag. 2 L'Assistente: S. Elisabetta d'Ungheria;
- Pag. 3 A S. Elisabetta -poesia;
- Pag. 4 Laudato si', mi Signore, per sora acqua;
- Pag. 5 Sora acqua umile, preziosa, casta e...cara!!
- Pag. 6 Rifiutiamoci;
- Pag. 7 Calendario GI.FRA.;
- Pag. 8 Calendario O.F.S.;
- Pag. 9 OFS Avellino;
- Pag. 10 OFS Giffoni Valle Piana;
- Pag. 11 OFS Pago del vallo di Lauro;
- Pag. 12 OFS Piedigrotta  
OFS S.Agnello;
- Pag. 13 GI.FRA. Regionale:  
Incontro regionale del 15 ottobre;
- Pag. 14 Vi tengo d'occhio: Incontro con il Card. Sepe;  
Notte Bianca: Una luce nella notte;
- Pag. 15 Notte Bianca: Missionari per caso;
- Pag. 16 GI.FRA. Potenza.

## L'Assistente

### S. Elisabetta d'Ungheria

*"Amore per Cristo, compassione per i fratelli"*

Carissimi fratelli e sorelle, "Il Signore vi dia pace!".

*L'ottavo centenario della nascita di santa Elisabetta d'Ungheria (1207-2007), trova attento il mondo francescano che l'ha considerata, fin dalle origini, come una delle prime figlie spirituali di san Francesco e come figura emblematica dell'apostolato caritativo.*

*Siamo fiduciosi che, con l'aiuto del Signore, questo evento susciterà un rinnovamento spirituale nell'Ordine, fondato sulla spiritualità della conversione evangelica e delle opere di misericordia, proprie della nostra santa Patrona. Si tratta del francescanesimo "terziario", quello proiettato prevalentemente verso il mondo sociale e laicale (Min. Gen. TOR, 2005).*

Elisabetta, nata verso la metà del 1207 nel palazzo reale a Pozsony, odierna Bratislava, era figlia di Andrea II, re d'Ungheria, e della regina Gertrude di Andechs-Meran, diretta discendente di Carlo Magno. Secondo la consuetudine del tempo, ancora bambina, fu promessa sposa a Ludwig IV [Ludovico IV], futuro Langravio (conte) di Thuringia, anch'egli giovanissimo. Il matrimonio fu celebrato nel 1221 e la coppia si stabilì nel castello di Wartburg. L'unione era stata davvero felice: gli sposi si amavano intensamente e si esortavano reciprocamente a lodare e servire Dio. Diceva la futura Santa: «Se io amo tanto una creatura mortale, quanto dovrei amare di più il Signore, immortale e padrone di tutti!». Il suo amore per Dio la sollecitò a vivere una vita ascetica e caritatevole. Le gentildonne di Thuringia, frivole e presuntuose, quasi la disprezzavano, perché Elisabetta vestiva molto semplicemente e viveva modestamente, tanto che - nel castello di Wartburg - pressoché non si distingueva dal personale di servizio: era sempre affaccendata e non dedicava alcun momento ai divertimenti. Del resto, di tempo da dedicare ai divertimenti ne avrebbe avuto ben poco, perché a quindici anni era arrivato il primo figlio, Ermanno, a diciassette, Sofia e a venti, Gertrude, il padre era morto in Italia venti giorni prima.

Il matrimonio, tenero ed affettuoso, non fu turbato da incomprensioni o contrasti. Solo che Ludovico, talvolta, riteneva fosse esagerato il fatto che la moglie si facesse svegliare di notte, a sua insaputa, per pregare a lungo, inginocchiata ai piedi del letto. La fedele domestica Isen-trude scrisse che «anche quando il marito viveva, ella era come una religiosa: umile e caritatevole, tutta dedita alla preghiera. Compiva tutte le opere di carità nella più grande gioia dell'anima...».

Il 1227, Andrea II d'Ungheria e Giovanni di Brienne preparavano la quinta Crociata. Ludovico partecipò ai

(Continua a pagina 3)



*(Continua da pagina 2)*

preparativi e venne in Italia, affidando al francescano Corrado di Marburg l'assistenza spirituale della moglie. Arrivò ad Otranto e vi morì.

Rimasta vedova, i cognati infierirono contro Elisabetta per appropriarsi dei suoi beni. La scacciarono dal castello di Wartburg, le tolsero i figli e la ridussero in povertà.

Elisabetta, divenuta povera, si veste di bigio, come le Terziarie francescane, e si dedica tutta alle opere di misericordia. Nello spirito e dietro l'esempio di San Francesco, morto soltanto da un anno, si dedicò ai più poveri: curò gli ammalati, assistette i lebbrosi occupandosi di essi con assoluta dedizione. Gli ultimi quattro anni della sua vita furono anni di fatica, di penitenza, di carità ardente, di grande disponibilità ad accorrere, sempre, di giorno e di notte, al letto di chi aveva bisogno di lei. Il 17 novembre 1231, a soli 24 anni, Elisabetta d'Ungheria rendeva a Dio la sua anima generosa. Sepolta a Marburg, presso la sua tomba avvennero ben presto tanti miracoli. Il Papa Gregorio IX la canonizzò il 1° giugno 1235.

*"Passione per Cristo, compassione per l'umanità"*, si potrebbe sintetizzare così la breve, intensa, difficile, ma sempre gioiosa vita di Elisabetta, rileggendo la sua esperienza umana e di fede attraverso due icone evangeliche: la Samaritana ed il Samaritano.

Una donna samaritana incontrò sulla sua strada Gesù. Sentì nel suo cuore il fascino della sua persona, del suo mistero e del suo messaggio. Per Lui abbandonò la sua brocca, vale a dire la sua vecchia vita, e si trasformò in testimone e seminatrice del Vangelo (Gv 4,5-42).

Un uomo samaritano incontrò sulla sua strada un altro essere umano, mezzo morto, vittima di furto e violenza. Il suo cuore si mosse a commozione; per lui interruppe il viaggio. Gli si fece vicino e si prese cura di lui in modo attento e generoso (Lc 10, 29-37).

La samaritana e il samaritano sono due icone del cammino lungo il quale lo Spirito ha condotto anche S. Elisabetta. La fede in Dio e l'amore verso Gesù Cristo modellarono la sua vita verso la compassione della sofferenza propria e altrui. Come per Francesco, l'incontro con il lebbroso, accolto e abbracciato, dona una dolcezza nell'anima e nel corpo, mentre lava e veste gli infermi, Elisabetta esclama: *«Come è bello che noi possiamo lavare e vestire il Signore»*. Come per Francesco d'Assisi, la sofferenza di ogni uomo e di ogni donna diviene, per Elisabetta, sacramento della presenza del Signore crocifisso e risorto.

Le due immagini evangeliche, hanno dimostrato, nel corso della storia della spiritualità, un forte potere di ispirazione, e anche oggi riversano la loro energia trasformatrice sulla vita cristiana. La samaritana e il samaritano appartengono alla categoria di peccatori, ma, in essi la grazia e la disponibilità a fare il bene non mancano. Noi ci poniamo accanto a loro e ci sentiamo interpellati dalla loro sete, dal loro desiderio di acqua viva e dalla loro compassione per i feriti incontrati sulla via.

*"Dammi da bere!"*(Gv 4,7) ; *"Fa' questo e vivrai...; Và e anche tu fa' lo stesso"* (Lc 10, 28.37). Le insistenti parole di Gesù alla samaritana e al dottore della legge, che S. Elisa-

betta ha sentito rivolte a Lei, oggi sono rivolte a noi: *"Fate questo e vivrete!"*. Le due icone sono per la nostra vita stimolo e programma di vita e di impegno. A noi il compito di interpretare in ogni luogo e tempo il modo di trasformarli in realtà. Il centenario della nascita di Santa Elisabetta d'Ungheria, che ci apprestiamo a celebrare, è occasione propizia per tutti coloro che seguono la Terza Regola Francescana nelle sue varie ramificazioni, ma anche per tutta la Famiglia Francescana, per approfondire la consapevolezza del proprio carisma e della propria spiritualità: conversione evangelica e opere di misericordia. Elisabetta ci conferma nella possibilità di unire contemplazione e azione per essere nel mondo testimoni di speranza.

*fr Gbattista OFMConv. Ass. Reg.*

## *A Sant'Elisabetta*

*Dolce Elisabetta*

*tenera sposa e madre, sorella dei poveri,  
noi ci rivolgiamo al tuo cuore innamorato di Dio  
perché tu possa insegnarci ad amare il Cristo  
e a godere di quella pace e serenità  
che hanno guidato tutti i passi della tua breve esistenza.*

*Sei stata sposa fedele e innamorata.  
Facci conoscere la gioia di amare senza fine  
con dedizione e rispetto.*

*Sei stata madre affettuosa e premurosa,  
insegnaci a donarci ai nostri figli e a tante creature  
che sono sole e senza amore.*

*Ti sei fatta dono per i poveri del tuo tempo,  
dacci la forza di riconoscere  
nelle membra stanche e sofferenti dell'uomo di oggi  
l'immagine del Figlio di Dio.*

*Apri il nostro cuore, nostra Patrona,  
affinché sappiamo accogliere Gesù nella vera letizia  
e seminare ovunque le gemme sempre nuove della fraternità.*

*Ti preghiamo di sostenere, con la tua intercessione,  
le nostre azioni quotidiane  
perché possiamo trasformare il mondo  
con l'umiltà e la disponibilità del cuore  
e consegnarlo più bello nelle mani del Padre.*

*Ti chiediamo la forza nuova dell'amore,  
il coraggio di seguire il tuo esempio e imitare i tuoi gesti.*

*Facci comprendere che avere la passione di salvare le  
anime e ciò che Dio Padre chiede da sempre ad ognuno di  
noi.*

*Sostieni il nostro cammino  
e rendi liberi i nostri cuori perché,  
abbandonati alla luce e alla forza dello Spirito,  
sappiamo vivere con pienezza e gustare l'amore di Dio  
come gioia che non avrà mai fine. Così sia.*

*Emanuele Palumbo*



## Per sora Acqua

### Laudato si', mi Signore, per sora acqua

Il Consorzio Interprovinciale Alto Calore (dal 2003 **Alto Calore Servizi S.p.A.**), dove sono impiegato dal 1998, nasce come soluzione ai problemi idrici dell'**Irpinia**, (definita "regina delle acque", grazie alle numerose sorgenti che scaturiscono alle pendici dei suoi rilievi appenninici: Partenio, Terminio – Cervialto, ed altre), le cui acque, sono state destinate anche all'approvvigionamento di altre realtà che ne avevano assoluta necessità, fin dall'epoca dei romani.

Un esempio per tutti è il famoso Acquedotto Claudio, costruito all'epoca dei romani per portare l'acqua da Serino a Miseno (oggi in comune di Bacoli).

Nella storia recente, tra fine '800 e inizi '900, l'acqua dell'Irpinia è stata dirottata ad alimentare la città di Napoli (1877 – con le sorgenti di Serino; tra le proposte di questo progetto vi era anche quella di utilizzare lo stesso tracciato dell'antico Acquedotto Claudio), in seguito alla famosa epidemia di colera, e la Puglia (1902 – con le sorgenti del Sele), le cui acque, per la vicinanza a quelle marine, erano salmastre e non del tutto utilizzabili.

In entrambe le circostanze, però, non fu sfruttata l'occasione per risolvere i problemi di approvvigionamento idrico di gran parte della Provincia di Avellino e di alcuni paesi della Provincia di Benevento (per mancanza di strutture e non di acqua).

Nel **1938**, a seguito di varie battaglie amministrative, fu costituito il **Consorzio Idrico Interprovinciale dell'Alto Calore**, cui aderirono 36 Comuni della Provincia di Avellino e 7 di Benevento per una popolazione di circa 162.000 abitanti, il cui scopo era di "provvedere alla costruzione ed alla manutenzione di un acquedotto alimentato dalle sorgenti dell'Alto Calore ed alla conseguente gestione per la fornitura di acqua potabile ai Comuni consorziati".

Nel tempo, il Consorzio ha subito numerose trasformazioni, da Consorzio ad Azienda Speciale, ancora a Consorzio multiservizi, fino all'attuale status giuridico di Società per Azioni, l'attuale **Alto Calore Servizi S.p.A.**, nata il 13 marzo del 2003.

Oggi l'**Alto Calore Servizi S.p.A.** gestisce il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile per 127 Comuni delle Province di Avellino (96) e di Benevento (31) nonché quello fognario e depurativo a favore di una popolazione di circa 450.000 abitanti; nel contempo si sta organizzando e attrezzando in vista delle prossime scadenze previste dai decreti attuativi della legge "Galli" n°36 del 1994.

Con l'entrata in vigore della suddetta Legge si è avviato un complesso ed articolato processo finalizzato alla riorganizzazione del "Servizio Idrico Integrato".

Gli obiettivi principali riguardano la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche, l'utilizzo secondo

criteri di solidarietà, il rispetto del bilancio idrico del bacino idrografico e la priorità degli usi legati al consumo umano.

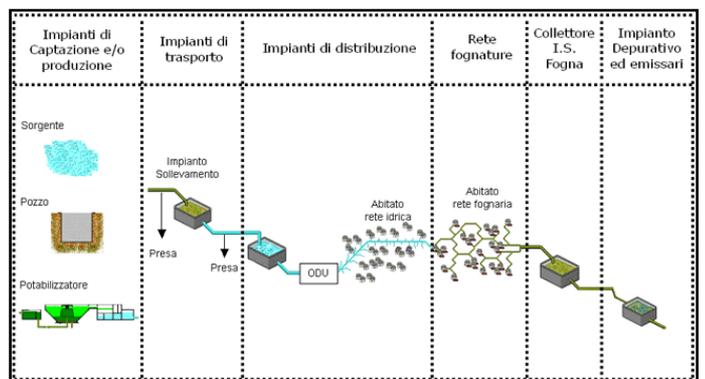
Per il raggiungimento di tali obiettivi, il legislatore propone il superamento della frammentazione delle esistenti gestioni, mediante l'individuazione di un gestore unico dell'intero ciclo integrato delle acque (acquedotto – fognatura - depurazione) che dovrà ispirarsi a modelli gestionali che assicurino un servizio secondo il principio dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

La Legge Galli prevede la formazione di **Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, che definiscono bacini di utenza omogenei secondo determinate caratteristiche; per le province di Avellino e Benevento l'Ente d'Ambito costituito è l'**ATO Calore 1**, per il quale l'Alto Calore Servizi S.p.A. mira al ruolo di gestore del sistema idrico integrato.

La gestione integrata delle risorse idriche è fondata sul concetto che l'acqua è parte integrante dell'ecosistema, sia come risorsa naturale, sia come bene sociale ed economico e, per questo motivo, deve essere protetta e salvaguardata.

Il ciclo integrato dell'acqua ha le seguenti finalità:

- Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione.
- Favorire un più ampio ingresso d'impresе e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato;
- Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture favorendo il risparmio, il risanamento e la riutilizzazione della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore.



Il "ciclo integrato delle acque", in sintesi, è costituito dal complesso sistema di captazione e produzione di acqua potabile, adduzione nella rete tramite serbatoi di accumulo e la successiva distribuzione all'utenza, il recupero delle acque reflue urbane ed il loro convogliamento negli impianti di trattamento nonché la depurazione finale e la reimmissione nell'ambiente.

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

L'ATO Calore 1, come già accennato in precedenza, non ha ancora individuato il gestore del Servizio Idrico Integrato, per cui, ad Avellino, non abbiamo avuto manifestazioni di protesta, che, invece, per l'ATO 2 di Napoli e Caserta hanno visto p. Alex Zanotelli e Beppe Grillo come i testimonial più noti ed impegnati, per impedire qualsiasi forma di privatizzazione della gestione idrica.

Nell'attesa che la Legge Galli porti a compimento tutte le sue tappe, noi dipendenti dell'Alto Calore Servizi S.p.A. viviamo con preoccupazione l'eventualità che l'Ente d'Ambito, cui facciamo riferimento, assegni ad altri soggetti la Gestione del Servizio Idrico Integrato, perché questo metterebbe a rischio il nostro posto di lavoro.

Lo stesso discorso vale nel caso di privatizzazione della Società che, attualmente, è a capitale pubblico, senza fini di lucro, e che diventerebbe, invece, fonte di guadagno per il privato che investe, per il proprio tornaconto, senza curarsi dell'interesse dei lavoratori.

Dal canto suo, la popolazione finora servita dall'Alto Calore, probabilmente pensa che, con la privatizzazione, le cose possono migliorare e i disservizi scomparire come per miracolo.

Io, invece, credo che le cose non andranno come tanti credono e la dimostrazione è data da quelle realtà nelle quali si sta cercando di tornare alla gestione pubblica, dopo l'esperienza del servizio idrico privatizzato che, in qualche caso, ha già reso, come primo risultato, soltanto bollette più "salate".

"L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti", è quanto afferma la CARTA EUROPEA DELL'ACQUA, emanata a Strasburgo nel 1968: per questo è necessaria una gestione che non perda di vista i bisogni delle fasce sociali più deboli a scapito del riscontro economico.

Nella speranza che ciò si realizzi, concludiamo con quello che potrebbe essere lo slogan perché l'acqua continui ad essere per tutti: "O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente" (Is 55,1) e ringraziamo il Signore per il suo dono inestimabile, con le parole del nostro Serafico padre S. Francesco: "Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta". (FF. 263).

Ciro D'Argenio  
Ministro OFS di Avellino

### **Sora acqua: umile, preziosa, casta e..cara!**

L'Acqua, bene prezioso, indispensabile per la vita umana, segno carico di spiritualità.

Nata libera, dalla funzione purificante, vivificante, rigenerante, alimento della vita materiale e spirituale, a cui S. Francesco riservava un altissimo rispetto tanto da non pestarla quando si lavava le mani (FF 1600 – Leggenda perugina), in questo periodo storico è braccata, invasa, minacciata dalla mano dell'uomo.

È in atto ormai in tutto il mondo un processo di accaparramento denominato "gestione delle risorse" che mette a re-

pentaglio ormai tutti i beni e i servizi nati liberi e garantiti. L'Acqua, la Sanità, l'Istruzione sono solo alcuni dei beni sociali che stanno per passare interamente alla gestione privata. In particolare per l'acqua, "grazie" alla Legge 36/94, nota come "Legge Galli", che prevede l'affidamento del servizio idrico integrato ad un unico gestore in ciascun Ambito Territoriale Ottimale, è già passata in mano a società miste (dalla leggera prevalenza pubblica).



In realtà la famigerata legge dava delle indicazioni circa la Gestione Ottimale delle Risorse idriche (da qui A.T.O. cioè Ambito Territoriale Ottimale) ma lasciava liberi i comuni consorziati (per territori attigui) di decidere per una gestione interamente pubblica, interamente privata o mista. L'ATO 3, Sarnese – Vesuviano raggruppa 76 comuni che vanno da Casalnuovo di Napoli a Castellammare di Stabia, da Calvanico ad Anacapri, da Sorrento a Nola servendo 1.500.000 di utenti. Dal 2002, l'azienda GORI S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche - gestisce il Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione agli utenti della risorsa idrica, collettamento e raccolta delle acque reflue, depurazione) nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n.3 Campania.

Oggi Gori gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di 67 Comuni; entro il 2006 è prevista l'acquisizione della gestione del S.I.I. dei restanti 9. Ad oggi GORI S.p.A. è attualmente controllata congiuntamente dall'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano, con il 51% del capitale sociale dei vari Comuni, e dalla società Sarnese-Vesuviano S.r.l. con il 27% circa, soggetti tra cui intercorrono appositi patti parasociali. La società Sarnese-Vesuviano S.r.l., che è stata selezionata quale socio privato tecnico di GORI S.p.A. a mezzo di procedura a evidenza pubblica, risulta a sua volta controllata in via esclusiva da ACEA S.p.A.. All'appello mancano solo i comuni di: Cimitile, Casalnuovo di Napoli, Pomigliano D'Arco, Cicciano, Nocera Inferiore, Roccapiemonte, Calvanico, Castellammare di Stabia e S. Gennaro Vesuviano.

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

“GORI, con la sua stessa costituzione, ha posto le condizioni per l'avvio di una gestione imprenditoriale, efficace, efficiente ed economica della risorsa idrica, che da un lato garantisce all'utenza l'erogazione di acqua potabile di qualità e di un servizio adeguato ad un moderno Paese europeo, dall'altro consente di avviare un processo virtuoso di risparmio idrico, di tutela dell'acqua e salvaguardia dell'ambiente.”

Così si presenta la società sul sito ufficiale: [www.goriacqua.com](http://www.goriacqua.com) e i termini sono sicuramente allarmanti.

Parlare di “gestione imprenditoriale” per quello che è un bene pubblico, necessario e indispensabile, non tranquillizza. La gestione imprenditoriale prevede che le entrate superino le uscite e che ciò che rimane sia destinato a coloro che hanno investito e che amministrano. È pur giusto che l'imprenditore debba essere remunerato per il rischio che corre, ma questa volta la materia prima ACQUA è naturale ed è di tutti, e il capitale iniziale per il 51% (per ora pubblico) è garantito dalle casse dei comuni. Una gestione imprenditoriale non terrà sicuramente conto delle fasce più deboli della popolazione, visto che ogni agevolazione garantita in uno stato sociale, non fa certamente quadrare i conti di una società comunque privata. La privatizzazione del bene Acqua viene spesso sponsorizzata con la rassicurazione che una gestione più controllata possa evitare gli sprechi e le evasioni: c'è invece d'augurarsi che il rispetto per la natura e per una risorsa essenziale, che va garantita comunque a tutti i cittadini, diventi un nuovo naturale “modus vivendi” per tutti coloro che si sentono parte di un mondo e di un bene dal significato ben più alto, fondamentale per la vita dell'uomo e della natura.

Alcuni cittadini dei comuni che non hanno ancora aderito alla nuova gestione, ormai da più di un anno si incontrano periodicamente per ridiscutere su un nuovo programma di gestione interamente pubblica che garantisca la qualità, la diffusione, la lotta agli sprechi e l'educazione all'uso solidale del bene “Acqua”.

Anche alcuni cittadini di Nocera Inferiore, provenienti da varie esperienze sociali e religiose, si sono spesso incontrati per informarsi, discutere e diffondere, ognuno con i propri metodi ma con obiettivi comuni, l'alternativa alla corsa spietata allo sfruttamento privatistico delle risorse idriche a tutti i costi.

L'invito accorato a tutti gli uomini e donne di buona volontà è quello di informarsi e prendere posizioni chiare e forti, facendo pressioni sulle amministrazioni pubbliche affinché la gestione di “*sora acqua: umile, preziosa e casta*” resti pubblica laddove lo è ancora e lo ridiventi dove si è proceduto alla sua privatizzazione.

Angela Aitella  
Comitato per la difesa dell'Acqua pubblica  
Nocera Inferiore



## Rifiutiamoci!

Ultimamente nelle nostre città non è difficile poter ammirare enormi montagne di rifiuti poste ai lati delle strade.

Quali sono i motivi di questo spettacolo visivo e olfattivo? La risposta non è di facile spiegazione né, tanto meno, credo sia questa la sede in cui poter affrontare in maniera esaustiva l'argomento. Vorrei cercare almeno di chiarire quanto pesano le nostre azioni quotidiane di “utilizzo” dei beni.

Per anni ci hanno fatto credere di essere “consumatori” di beni, creando un meccanismo inconscio mediante il quale ognuno di noi crede di poter fare scomparire, con il semplice utilizzo, un bene acquistato.

Consumare significa logorare, far diminuire qualcosa. E cosa mai può diminuire in una batteria di un'automobile? Oppure in un televisore guasto? O meglio ancora in una bottiglia di plastica? L'unica cosa che diminuisce e quindi si consuma è l'utilità, ma, fortunatamente, questa non desta preoccupazioni dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Detto ciò, diremo che noi, in quanto esseri umani, utilizziamo la batteria dell'automobile, il televisore e la bottiglia di acqua. Il semplice utilizzo di un bene non ha come effetto la scomparsa di quel bene, anzi, spesso ciò che rimane nell'ambiente è un qualcosa che “pesa” molto di più delle materie che sono servite a produrlo. Mi spiego meglio... passo così a parlarvi del **ciclo dei rifiuti**.

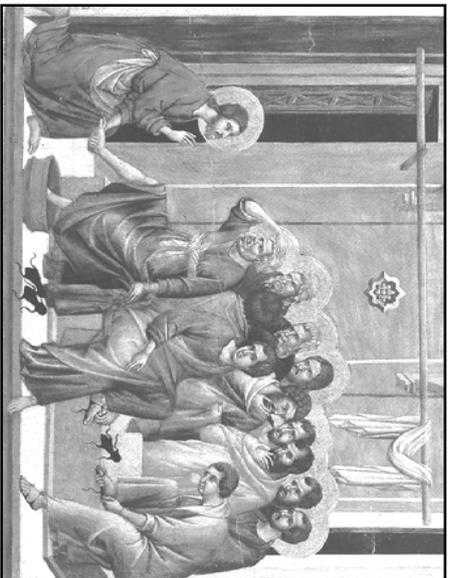
Ogni bene nasce dalla terra e torna alla terra. Immaginate che la terra sia un contenitore dal quale poter estrarre materie prime per la costruzione, ad esempio, di un frigorifero: vengono estratti dalla terra ferro, alluminio, petrolio, ghisa, zinco, silicio, cellulosa. Queste materie prime subiscono una lavorazione che ne accresce il peso, la resistenza agli agenti esterni e la resa nel tempo. Domanda: che fine fa al termine della sua onorata carriera il frigorifero? Beh, la risposta cercatela nelle immagini che vi si sono proiettate nella testa!

Inoltre, altro problema è che la terra, da contenitore quale è, ha una capacità limitata (**carryng capacity**). In soldoni: se all'inizio ci sono, per esempio, 10 kg di materie prime e poi l'utilizzatore dei beni ne restituisce una quantità pari a 50 kg (questo, più o meno, il rapporto tra estrazioni e deposito rifiuti) evidentemente c'è qualcosa che non va.

Naturalmente non è solo il povero frigorifero a creare problemi: assieme a lui c'è carta, plastica, gomma, etc.

Lo sviluppo socio-economico che sta travolgendo l'intero globo è la causa scatenante del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la cui produzione è connessa, come detto, a tutte le attività dell'uomo, sia di uti-

(Continua a pagina 9)



Gioventu' Francescana  
Campania-Basilicata

Effata':  
dalla contemplazione all'azione

### Attivita'

## Anno Fraternalo 2006-2007

- 15 Ottobre:** Incontro Regionale GiFra
- 8 Novembre:** I Incontro Zonale (Preghiera)
- 2 Dicembre:** Preghiera con le Clarisse (OFS-GiFra)
- 7-10 Dicembre:** Convegno Nazionale GiFra
- 27-30 Dicembre:** Campo regionale GiFra
- 20-21 Gennaio:** Assemblea delegati Ce.Mi. OFS-GiFra
- 22-28 Gennaio:** Corso per padri Assistenti
- 27-28 Gennaio:** Week-end per animatori di fraternità, consigli e animatori liturgici

**24 Febbraio:** Preghiera con le Clarisse (OFS-GiFra)

**2-4 Marzo:** Campo regionale Aspiranti GiFra

**25 Aprile:** Incontro regionale OFS-GiFra

**9 Maggio:** Il Incontro Zonale (Formazione)

**25-27 Maggio:** Convegno Nazionale Socio-politico

**16 o 23 Giugno:** Partita di beneficenza con l'OFS ed i Frati

**26-29 Luglio:** Convegno Nazionale GiFra

## MISSIONI

**3-4-5 Gennaio:** Week-end della letizia

**6 Maggio:** Giornata della solidarietà OFS-GiFra

**30 Giugno - 8 Luglio:** Vacanza "Sorriso"

**2-8 Agosto:** Vacanza "Tenerci per mano"

## ARALDINI

**26 Novembre:** "Festa di Cristo Re"  
Promessa degli Araldini a livello locale

**16 Dicembre:** Incontro Regionale dei Responsabili Araldini

**17-18 Febbraio:** Scuola di formazione animatori araldini

**9-11 Marzo:** Campo regionale Araldini (Elementari)

**13-15 Aprile:** Campo regionale Araldini (Medie)

**20 Maggio:** Raduno regionale Araldini

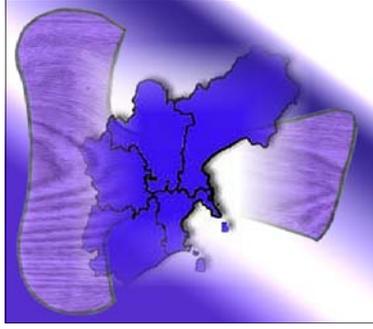
**11-15 Luglio:** Convegno Nazionale Araldini

## CONSIGLIO REGIONALE

Simona Venditti (presidente)	3388923048 valesimo@jumpy.it
Enzo Spina (vicepresidente-Araldini)	3397450748 robustello_85@hotmail.com
Angela Galdi (Araldini)	3471869703 galdi.angela@inwind.it
Roberto Fulco (Servizio)	3487554319 fulcorocco@libero.it
Serena Viscido (Servizio)	3283148279 serenavis@yahoo.it
Mimmo Cuccaro (Stampa)	3284833919 netmimmo@inwind.it
Salvatore Manzo (Liturgia)	3496747533 nicomanz@libero.it
Rocco Colucci (Liturgia)	3289448176 coluccir@tiscali.it
Gennaro Napolitano (Formazione)	3201746348 gennaronapolitano1-3@libero.it
Anna Rita Lanzara (Formazione)	3402959021 annarita165@inwind.it

Michele Santoro (consigliere nazionale)	3204876173 michelesantoro@hotmail.it
Enzo Morgese (cons. internazionale)	3382175452 v.morgese2@libero.it
Fr. Enzo Picazio	3394125393 fravincenzop@libero.it
Fr. Emilio Capozzolo	3334137505 salvatoretemancino@tiscali.it
Fr. Vittorio Clemente	3397578254
Fr. Gianbattista Buonomano (assistente nazionale)	3478055696 padre_gp@virgilio.it





**ORDINE  
FRANCESCANO  
SECOLARE  
DELLA  
CAMPANIA  
2006-2007**

**APPUNTAMENTI NAZIONALI**

20-22/10/2006

**Convegno Nazionale CE.MI.OFS**

San Giovanni Rotondo (Fg)

17/11/2006

**Roma: Apertura solenne VIII centenario  
nascita di S. Elisabetta d'Ungheria, Patrona  
dell'OFS**

10-12/11/2006

**1° Corso Nazionale Animatori Araldini**

20-21/01/2007

**Assisi: Assemblea Nazionale dei Delegati**

**CE.MI.OFS**

24/01/2007

**Assisi: Giornata di Preghiera per la Pace**

24-25/01/2007

**Assisi: Assemblea Nazionale Mo.Fra.**

22-28/01/2007

**Assisi: Corso di Formazione per Assistenti  
OFS e Gifra**

23-25/02/2007

**Roma: Assemblea Nazionale pre-capitolare  
OFS**

16-18/03/2007

**Roma: Corso di Formazione per  
Responsabili ed Animatori OFS**

16-18/03/2007

**2° Corso Nazionale Animatori Araldini**

24-25/03/2007

**Corso di Formazione per Volontari**

**CE.MI.OFS**

28/04-01/05/2007

**Capitolo Nazionale OFS (da confermare)**

25-27/05/2007

**Palermo: Convegno Nazionale Socio-Politico**

16-22/06/2007

**Pellegrinaggio in Ungheria (da definire)**

11-15/07/2007

**Convegno Nazionale Araldini**

28/07-03/08/07

**Giornate di vacanza e  
spiritualità per le famiglie**

**APPUNTAMENTI REGIONALI**

**ATTIVITÀ PASTORALI**

14/10/2006

**Assemblea introduttiva e presentazione del  
testo di Formazione - Nocera S.Antonio**

26/11/2006

**Festa di Cristo Re: Promessa Araldini**

(loro sedi)

02/12/2006

**Avvento. Incontro di preghiera con le Sorelle  
Clarisse ore 16,00 presso i Monasteri di:**

**Napoli Arco Mirelli, Napoli "33", Serino (AV),  
Nocera Inferiore SA, Airola (BN).**

16/12/2006

**Incontro responsabili locali Araldini per l'orga-  
nizzazione dei Campi Scuola (luogo da stabilire)**

17-18/02/07

**Corso di Formazione per Animatori Araldini  
(luogo da stabilire)**

04/02/2007

**Incontro reg. dei delegati locali  
Ce.Mi.OFS-Gifra**

24/02/2007

**Quaresima. Incontro di preghiera con le Sorelle  
Clarisse ore 16,00 presso i Monasteri di Napoli-  
Arco Mirelli, Napoli "33", Serino (AV), Nocera  
Inferiore e Pignataro Maggiore (CE)**

09-11/03/2007

**Campo Regionale Araldini (Elementari)**

13-15/04/2007

**Campo Regionale Araldini (Medie)**

25/04/2007

**Meeting Regionale OFS – GiFra**

06/05/2007

**Giornata della Solidarietà  
(Ce.Mi.OFS-GiFra/Reg)**

20/05/2007

**Raduno regionale Araldini**

**ATTIVITÀ DI SERVIZIO**

**03-05/01/2007 – Week-end della Letizia per  
bambini in situazione di disagio**

(luogo da stabilire)

**30/6-08/07/2007 – “Vacanza Sorriso”. Colonia  
estiva per bambini in situazione di disagio (luogo  
da stabilire)**

**02-08/08/2007 – “Vacanza Tenerci per mano”.  
Colonia estiva per bambini in situazione di disagio  
(luogo da stabilire)**



(Continua da pagina 6)

lizzo che di produzione di beni.

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è sempre stato effettuato con l'**ammassamento**, in discariche più o meno grandi, poste nelle immediate vicinanze dei centri di cui erano a servizio e sopportate malvolentieri dagli abitanti vicini, ma strettamente necessarie in mancanza di un serio piano alternativo di smaltimento.

L'aumento delle zone urbanizzate ha, però, reso difficile il reperimento di nuove zone da adibire a discarica e, contestualmente, ha posto un problema relativo alla **one best way**, ovvero se la discarica fosse il miglior modo per riciclare i rifiuti.

In effetti la discarica di per sé non è sinonimo di riciclaggio dei rifiuti.

Perché riciclare?

La risposta è da ricercare nel concetto di carrying capacity e nel concetto di sovrasfruttamento della terra: avete mai sentito dire "nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma"?

Potrà sembrarvi strano, ma il principio cardine del riciclag-



gio è proprio questo! Innanzitutto si parte dal presupposto che ogni bene, ogni corpo, posseda in sé una determinata quantità di energia... Perché non sfruttarla laddove è possibile? La trasformazione di "un broccolo in un watt di potenza" non è utopia. Ma se gettiamo il broccolo insieme alla bottiglia di vetro, come lo si potrà trasformare?

Con questo banale esempio volevo chiarire due concetti: è possibile riciclare e conviene farlo per due ragioni. La prima ragione è legata alla produzione di energia "pulita", che prescinda quindi dall'utilizzo di petrolio, carbone, fossili e fissili. Per produrre energia pulita si utilizzano i rifiuti organici (il broccolo) che sono tutte le sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura del verde pubblico e privato, etc.).

La seconda finalità del riciclaggio è quello di riutilizzare alcuni materiali, inserendoli nuovamente nei cicli di produzione, evitando così che vengano riprodotti. Ne sono esempi la carta, la plastica, le pile.

Come si può notare, la categoria di rifiuti alla quale ci si riferisce non è quella dei rifiuti organici e quindi, per contro, tutto ciò che non può essere inserito in questi ultimi lo

si chiamerà rifiuto inorganico.

Cosa possiamo fare per favorire il riciclaggio?

Le autorità governative a tutti i livelli (nazionali, regionali, provinciali, comunali), in attuazione delle leggi provenienti dalla U.E. e dai vertici mondiali per la salvaguardia dell'ambiente, dovrebbero porre in essere tutte quelle azioni che riescano a favorire una politica di raccolta differenziata.

Purtroppo è difficile immaginare il povero netturbino che si metta a dividere i rifiuti organici da quelli inorganici. E allora? La famigerata raccolta differenziata deve essere fatta a monte, dai singoli cittadini, con l'ausilio naturalmente delle amministrazioni locali. Spesso questo non avviene rendendo così inutili tutte quelle belle chiacchiere sull'amore e il rispetto dell'ambiente.

Un decreto legislativo del 1997, il n.22, meglio conosciuto come decreto Ronchi - ora sostituito da D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 - fissa i principi base per favorire la raccolta differenziata:

1. **Riduzione** dei consumi delle singole utenze;
2. **Riutilizzo** del materiale;
3. **Riciclaggio** della materia costituente il materiale raccolto;
4. **Recupero** effettivo della stessa materia.

Questo principio, noto come **il principio delle 4R**, prevede un impegno da parte di tutti, cittadini, imprese, amministrazioni locali.

Lo scenario che ci si prospetta attualmente, soprattutto in Campania, non è dei migliori ma, come si è visto, tanto dipende dalla buona volontà dei singoli di pretendere un mondo migliore nel quale le generazioni future possano vivere senza avere problemi derivanti dalle generazioni presenti; è questo quello che viene chiamato **sviluppo sostenibile**.

Dario Pellegrino  
GiFra Salerno

OFS

AVELLINO

### *La casa cantiere di santità*

Dal 16 al 20 agosto, presso il Seminario di S. Andrea di Conza, i francescani secolari, con l'assistenza spirituale di P. Innocenzo Massaro presso il Roseto di Avellino, hanno condiviso con i propri familiari una ricca esperienza di ascolto, riflessione, confronto e preghiera, in vista del nuovo anno sociale. Chiamati a vivere nelle loro famiglie "lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo" (Reg. 17) e consapevoli della necessità di dare unità, significato e speranza ad un'esistenza quotidiana problematica e frammentata, in comunione con la Chiesa italiana che si accinge al IV Convegno na-

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)

zionale di Verona, essi accolgono la grazia dello Spirito che li spinge attraverso la fede e la speranza verso la meta della santità: “Tutti i fedeli sono chiamati alla pienezza di vita cristiana e alla perfezione della carità” (*Lumen Gentium* 40). In particolare per i coniugi e per le famiglie cristiane “Fonte propria e mezzo originale di santificazione è il sacramento del matrimonio, che riprende e specifica la grazia santificante del Battesimo” (*Familiaris Consortio* 56).

Nella dimensione formativa il convegno si è articolato in tre parti, ciascuna delle quali accompagnata da un laboratorio.

La prima parte ha avuto come protagonisti esterni i coniugi Quirino e Betty Balletta, componenti della commissione diocesana dell’Ufficio Famiglia e Vita; essi hanno illustrato il senso della “casa cantiere di santità” dando testimonianza della loro vita di fede nell’ambito della propria famiglia e dell’appartenenza ad una delle comunità neocatecumenali della Parrocchia di S. Ciro: famiglia costruita sulla roccia della Parola di Dio, Parola di amore per gli uomini, linfa che nutre il vissuto quotidiano. Una casa come luogo di condivisione dell’esperienza di Cristo, nelle difficoltà oggettive e nei limiti umani ma sempre nella speranza e nella gioia del “Dio con noi”. Una casa come comunità di amore, immagine del Dio Trinità; una casa come la tenda di Abramo, aperta e accogliente.

La seconda parte riguardante il senso della casa come laboratorio di relazioni si è sviluppata come analisi del rapporto genitori-figli e del rapporto tra i coniugi sotto il profilo comunicativo, analisi guidata con garbo e perizia suscitando molto interesse da Giuseppe Giamundo, psicologo, professore della Fraternità di Cercola. È stata sottolineata la necessità di una particolare attenzione al ruolo educativo dei genitori: dare delle regole ma anche degli spazi di libertà personale, non opprimerli con un eccessivo senso di protezione, evitare di volerli possedere, ascoltarli, farli sentire amati, affidare loro delle responsabilità perché si abituino non solo a ricevere ma anche a dare; in sintesi educare con autorevolezza. Alla ricerca di uno stile comunicativo tra coniugi si sono individuati realtà negative (lunghi silenzi, abitudinarietà, eccessive aspettative dall’altro, annullamento di sé per l’altro, ricatto affettivo) e alcune realtà positive (l’altro dovrebbe rimanere come un mistero e, sorprendenti, dialogando, esercitare l’empatia, cioè la capacità di capire e condividere i pensieri e le emozioni, entrare in sintonia con l’altro sul versante dell’emozione, usare l’intelligenza emotiva).

“Dalla famiglia domestica alla famiglia spirituale” è stato il terzo tema sviluppato da P. Gianluca Manganelli, giovane frate cappuccino già appartenente alla Gioventù Francescana di Avellino. Come famiglia spirituale “i fratelli e le sorelle della penitenza” di questo tempo sono in cammino verso la santità nella fedeltà alla Parola di Dio, alla Chiesa e alla Regola rinnovata e approvata da Paolo VI mediante la lettera apostolica “Seraphicus Patriarca” del 24 giugno

1978 (“spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa” Reg. 2). P. Gianluca si è soffermato sul passaggio di Gesù dalla famiglia di Nazaret ad una famiglia spirituale che costituì con la chiamata dei primi discepoli, suoi fratelli in un nuovo focolare di cui certamente faceva parte Maria, che continuò a vegliare con amore materno sulla Chiesa nascente del Cenacolo. Il cambiamento si verificò al momento del Battesimo, in cui Gesù, ricevendo lo Spirito inviato dal Padre, prese coscienza della sua missione salvifica. Anche Francesco rinunciò alla famiglia domestica per una nuova famiglia ove ogni fratello che si inseriva era considerato persona da amare e da coinvolgere in un progetto d’amore per gli altri. La Chiesa, nostra famiglia spirituale, raccoglie le famiglie domestiche e le varie famiglie spirituali suscitate dallo Spirito nella storia, fra cui quella francescana in seno alla quale si colloca l’OFS. Nell’eternità l’unica famiglia sarà quella dei figli di Dio salvati dalla croce di Cristo e uniti nello Spirito. La famiglia cresce quando reciprocamente si dona e si riceve, quando modello dell’amore è quello di Cristo crocifisso e risorto, quando si prega insieme e si condivide ogni difficoltà e ogni gioia, quando c’è dialogo, quando con umiltà e sacrificio si è fraternamente servi l’uno dell’altro e nella missione della Chiesa; in sintesi quando si realizza la comunione.

In ciascuna giornata del convegno, iniziata con le Lodi e chiusa con la Compieta, si è vissuta anche un’ora di preghiera comunitaria ispirata ai contenuti dei momenti formativi, attingendo a brani biblici e a documenti del Magistero come fonte di meditazione.

Ogni convegno è un tempo prezioso della vita della Fraternità, speso non solo per arricchirsi spiritualmente ma anche per crescere nella comunione; la presenza dei bambini come sempre porta una ventata di gioia e di speranza. Dal convegno di quest’anno ritorna nella sua sede abituale una Fraternità che vuole impegnarsi di più per crescere come famiglia.

Maria Pia De Matteis De Rogatis  
Fraternità OFS Avellino

**OFS GIFFONI VALLE PIANA**

### *Il Triduo di S. Francesco*

Anche quest’anno la fraternità di Giffoni Valle Piana ha partecipato al Triduo di preparazione alla festa di S. Francesco. Il Triduo ha avuto come tema: “Francesco, maestro d’amore” e si è sviluppato nei tre aspetti di: “amore verso Dio”, “amore verso i fratelli” e “amore verso il creato”.

Il giorno 3 ottobre la fraternità si è ritrovata più numerosa per vivere un momento particolare nella celebrazione del Transito con la preghiera dei vesperi.

Durante la lettura del passo delle Fonti Francesca-

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

ne che racconta il momento della morte di S. Francesco, i ragazzi della GiFra hanno rappresentato gli eventi narrati con alcune scene semplici, ma significative, suscitando in tutti i presenti grande attenzione e commozione.

Questi incontri, come quelli futuri che si avranno durante l'anno fraterno appena iniziato, aiutino i fratelli e le sorelle a conoscere sempre meglio la spiritualità francescana e, soprattutto, a viverla concretamente ogni giorno nella propria quotidianità.

Bianca Coccurullo  
Fraternità OFS Giffoni Valle Piana

## OFS PAGO del VALLO di LAURO

### *L'intera comunità ricorda Don Francesco Addeo*

Sconforto e dolore in paese per l'improvvisa morte del caro e amato parroco Don Francesco Addeo (conosciuto come Don Ciccio). Don Ciccio era parroco a Pago da circa 42 anni. Disponibile con tutti, aveva creato anche gruppi di preghiera, officiava le celebrazioni eucaristiche anche nelle due frazioni di Pernosano e Sopravia.

Non si stancava mai di dire messa. La domenica prima della messa delle 11 a Pago amava giocare e scherzare con i ministranti.

Riuniva i ragazzi del paese dalle religiose del Sacro Cuore di Gesù e, tutti insieme, si andava alle gite organizzate; indimenticabile quella all'udienza di Papa Benedetto XVI. In quella occasione don Ciccio disse: "Con tutta sta folla in piazza San Pietro, chissà se riusciamo a vedere il Papa". E quando il Papa andò in mezzo all'enorme flusso di fedeli accorsi in piazza San Pietro, passò proprio dove era posizionato il gruppo di Pago e si sentì la voce di don Cic-



cio gridare: "Forza Benedetto, sei grande!".

Don Ciccio soffriva da alcuni mesi di una forte depressione; officiava, infatti, la celebrazione eucaristica insieme al Vicario Episcopale Don Alfonso Pisciotta che lo aiutava la domenica e qualche volta anche nei giorni della settimana.

Era un uomo molto stanco, minato, soprattutto, dalla grave malattia che portava con sé.

Spesso, a causa della depressione si chiudeva in se stesso e non voleva parlare con nessuno: amava parlare solo con il Crocifisso posto in parrocchia. L'ultima messa l'ha celebrata lunedì sera con un folto gruppo di fedeli, dando il bacio ai ministranti.

Il giorno seguente, martedì 26 settembre, in mattinata è andato al palazzo comunale per ritirare l'autorizzazione della processione della Madonna del Rosario e di San Michele Arcangelo nella frazione di Pernosano.

Nel primo pomeriggio don Ciccio si è spento per sempre nella sua casa.

Dato l'allarme sono accorsi sul posto familiari e parenti, il primo cittadino Giuseppe Corcione e il vice sindaco Dr. Michele Casciello. Dopo un po' la notizia della morte del nostro parroco è arrivata in paese e una folla enorme di popolo è accorsa presso l'abitazione del parroco. Tutta la popolazione è rimasta incredula per la perdita dell'amato parroco.

Sul posto si è recato immediatamente anche il Vescovo della Diocesi di Nola, Mons. Beniamino Depalma, e tutti i parroci della diocesi di Nola che lo conoscevano, tra cui il suo compagno di scuola Don Giovanni Basile, parroco di Casamarciano in provincia di Napoli. Insieme, infatti, riceveranno l'ordinazione sacerdotale.

Le parole di don Giovanni: "Più che un amico per era un fratello. Con lui c'era tutto in comune. A luglio, alla ricorrenza del nostro 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, con gioia ha partecipato ai festeggiamenti organizzati dal popolo di Casamarciano, nonostante il suo stato fisico gli aveva fatto rinviare la sua festa. Sul posto anche tantissimi ragazzi di ogni età tra cui i "suoi Ministranti".

In poche ore il paese è stato invaso da persone non solo del paese ma di tutto il Vallo di Lauro per partecipare, anche con la sola presenza fisica, al lutto che ha colpito l'intera comunità di Pago.

La salma del caro amato parroco Don Ciccio è arrivata nella nostra chiesa parrocchiale nel primo pomeriggio del 27 u.s., dove si sono svolte preghiere e veglie per poi dare l'ultimo saluto giovedì 28 alle ore 15 per la celebrazione degli esequie officiate dal Vescovo di Nola e da tutti i parroci del Vallo e del Nolano. Al termine la salma è stata trasportata al cimitero di Pago.

Per l'occasione l'Amministrazione Comunale, d'intesa con il Prefetto di Avellino, ha dichiarato per il giorno delle esequie giornata di lutto cittadino per tutta la giornata. È stata anche spostata a data da destinarsi la festa patronale nella frazione di Pernosano.

Non sarà facile colmare il vuoto lasciato dal nostro amato parroco, ma la certezza che la sua anima contempla la gloria del paradiso, ci rende sereni e fiduciosi nell'amore del Padre.

Modestino Annunziata  
Fraternità OFS Pago del Vallo di Lauro

**OFS NAPOLI-PIEDIGROTTA***Capitolo elettivo*

Nel mese di giugno scorso si è svolto il capitolo elettivo della fraternità OFS di Piedigrotta.

In un clima sereno e disteso i terziari si sono incontrati per pregare e confrontarsi sul cammino della fraternità.

Già precedentemente al capitolo si erano svolti alcuni momenti particolarmente importanti:

- la Cantata di Natale "In excelsis Deo" (dicembre 2005) con la partecipazione di Benedetto Casillo;

- il ritiro di Monteruscello (marzo 2006);

- gli ultimi incontri di preghiera tra cui ricordiamo l'incontro "dell'Angelo Custode", durante il quale ad ogni terziario veniva affidato un fratello cui fare da "angelo custode".

Durante il capitolo, alla presenza del coordinatore regionale Prospero De Martino, dopo il saluto dell'assistente locale P. Camillo Martone, il ministro uscente Enea Mancino e poi i vari responsabili, hanno relazionato sulle varie attività della fraternità. Dopo la discussione e le proposte dell'assemblea si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio che è risultato così composto:

Ministro: Roberto Costa

Viceministro: Antonio Ferrigno

Maestro di formazione: Annamaria Belaëff

Economo: Maurizio La Manna

Segretaria: Anna Autiero

Consigliere: Manlio Merolla

Consigliere: Rosa Scafuto



Le attività sono riprese a settembre con la consueta collaborazione bisettimanale alla Mensa dei Poveri e con un partecipatissimo incontro di preghiera e successiva agape fraterna.

Si è tenuto, poi, un primo momento assembleare i cui contenuti saranno sviluppati durante il ritiro previsto per il mese di ottobre a Castellamare di Stabia. In particolare si discuterà sul tema formativo del triennio e su alcune iniziative di carattere sociale.

Inoltre, la fraternità ha già iniziato a lavorare per la seconda edizione della Cantata di Natale coinvolgendo anche i giovani della costituenda GiFra.

Antonio Ferrigno  
Fraternità OFS Napoli-Piedigrotta

**OFS RAVELLO***Capitolo elettivo per la Fraternità*

Sabato 7 ottobre scorso a Ravello, presso il Convento di San Francesco dei Frati Minori Conventuali, è stato celebrato il Capitolo elettivo del Consiglio locale OFS scaduto ormai da qualche anno.

Ha presieduto il Capitolo il referente del Comitato di coordinamento regionale Prospero De Martino; presenti anche il delegato dell'Assistente spirituale regionale, padre Bonaventura Gargano, ed il tutor della nostra fraternità Antonio Bruno.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo il Presidente dell'Assemblea ha dato la parola alla ministra uscente Anna Di Lieto.

La Fraternità di Ravello, ha ricordato Anna, arricchitasi negli ultimi anni di dieci consorelle e due confratelli, conta attualmente trentadue professi ed un postulante. Si riunisce due volte al mese per la formazione ed una per la contemplazione; condivide momenti di preghiera con le Suore Clarisse presso il Monastero di S. Chiara di Ravello; annovera al suo interno ministri dell'Eucaristia, catechisti, responsabili Caritas e Missioni, addetti all'accoglienza di pellegrini al Santuario Franceseano - Bonaventuriano; organizza pesche di beneficenza e lotterie per la raccolta di fondi a favore delle Missioni francescane.

Alla relazione è seguita l'elezione.

Sono stati eletti al primo turno di ciascun scrutinio: Anna Di Lieto (Ministra), Tina Mansi (Vice-ministra), Teresa Amato, Alfonso Tenebre, Anna Maria Amato, Maria Rosaria Amato (Consiglieri).

Si è poi elevata coralmemente la preghiera di ringraziamento. Padre Bonaventura, auspicando che sotto la guida dello Spirito Santo tutti crescano spiritualmente, ha benedetto l'assemblea.

Un momento di fraternità con il dolce di Teresa, pasticcini e caffè ha concluso la celebrazione.

Anna DI LIETO  
Fraternità OFS Ravello

**OFS S.AGNELLO***Una "due giorni" che difficilmente dimenticherò...*

Finalmente dopo tanti "si"...vedrò"...no"...non so se posso venire"...è arrivato il giorno: ci siamo ritrovati sul pullman per andare ad Assisi.

(Continua a pagina 13)



*(Continua da pagina 12)*

Cosa strana per l'OFS di Sant'Agnello eravamo tutti puntuali e pronti e per questo siamo partiti in orario.

Con noi anche Padre Attilio, presenza molto importante perché fare un'esperienza come quella di Assisi con un padre spirituale abbia un altro sapore.

Abbiamo alloggiato in una struttura vicino Santa Chiara, gestita da suore, dove siamo stati veramente a nostro agio grazie a stanze panoramiche, cibo ottimo e un'immensa tranquillità... Assisi, per chi la conosce, si sa, è un luogo da cui non vorresti mai staccarti.. ti senti immerso e lontano da tutto il frastuono della mondanità, ma soprattutto, almeno per quanto mi riguarda, mi sembra quasi di toccare con le mani quella pace e serenità così lontana dalle nostre "routine" quotidiane.

Così siamo stati a Santa Maria degli Angeli con l'emozione di rivedere quel luogo: la "Porziuncola", che da sola ti riempie l'anima...

Incoraggiandoci a vicenda un gruppetto di noi ha partecipato alla fiaccolata che ogni sabato sera si svolge presso questa basilica.

È stata per me una sensazione entusiasmante: nel vedere tutte quelle persone così assorti e devote mi sono addirittura commossa. La domenica siamo stati alla basilica superiore di San Francesco dove Padre Attilio ha celebrato la santissima messa con altri tre frati. Subito dopo è stata la volta di San Damiano.

Alle 15.00 ci siamo rimessi nel pullman per il ritorno, dove un gruppetto di noi un po' "discolo" ha rallegrato il viaggio con canti, aneddoti e preghiere.

Dovremmo vivere più spesso queste giornate: io sono tornata a casa più ricca, più consolidata nella fede e più entusiasta della vita di fraternità.

Antonietta Di Maio  
Fraternità OFS S.Agnello

## Gi.Fra. Regionale

*Incontro Regionale del 15/10/06*

**"Qualunque cosa non avete fatto ad ognuno di questi più piccoli, non lo avete fatto a me"**

"Una bella giornata", "Un incontro ben organizzato", "Una vera fraternità": queste sono state le parole dei gifrini di Portici che non avevano mai vissuto un incontro regionale, e che questo 15 Ottobre sono stati a Mercato San Severino.

Ed è stato proprio così, una giornata bellissima: l'incontro regionale è una di quelle giornate che lasciano il segno, non solo a chi non le ha mai vissute, ma anche a chi, avendone già vissute tante, crede di non poter più dare né ricevere nulla, ed ogni volta, invece, torna con quella forza e quella

sicurezza in più nel testimoniare che solo il confronto con altri fratelli può dare! Rivedere e conoscere gente nuova è sempre una grande gioia!

Anno nuovo, nuovo spunto di riflessione: il tema di questo anno che sarà "Dalla contemplazione all'azione" non poteva che iniziare con un incontro dal tema:



**"QUALUNQUE COSA NON AVETE FATTO AD OGNUNO DI QUESTI PIU' PICCOLI, NON LO AVETE FATTO A ME"**

Già... Tutti i giorni, ogni qualvolta rifiutiamo un aiuto ad un fratello, sia esso morale o materiale, rifiutiamo un aiuto a Dio!

Questo abbiamo cercato di comprendere domenica; e in questo, siamo stati aiutati da tre persone che hanno fatto della loro vita un vero dono, attraverso gli altri, a Dio: Padre Bonaventura, una vita al servizio dei più poveri in Congo, ha evitato di parlare della propria esperienza per porre l'accento su di noi, per farci sentire chiamati in prima persona; Suor Amabile che ci ha fatto comprendere quanto il nostro prossimo sia vicino a noi, quanto basta veramente guardare la realtà con altri occhi per renderci conto che c'è tanto da fare; e infine, Enzo Gallo: vivere da francescano la quotidianità! Donare agli altri ogni giorno della nostra vita, perché "è donando che si riceve..."

Non possiamo, quindi, che ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a riflettere e cominciare davvero a sporcarci le mani, partendo dalle piccole cose, dal fratello che ci è accanto, perché non è importante quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare!

Viviamo appieno la realtà che ci circonda, doniamo la nostra vita per gli altri, amiamo di quell'amore che è unico e irriducibile perché è l'amore di Dio!

Sara Genise  
GiFra Portici



## *“Vi tengo d’occhio”*

### Incontro con il cardinale Crescenzo Sepe

Ore 17.00, il mio telefono squilla: questa non è una novità...

Lo è semplicemente il fatto che non conosco il numero che mi appare sul display del cellulare; chi mai potrà essere?... Rispondo.

Dall’altro capo del telefono c’è un uomo: dice di essere il segretario del cardinale Sepe e mi avvisa che il 5 Ottobre ci sarà un incontro con il Cardinale aperto ai soli responsabili dei vari gruppi presenti nella diocesi napoletana; contentissima della notizia, mi informo sui dettagli.

Prima di riagganciare il segretario, il sig. Mario Di Costanzo, mi precisa che il Cardinale in persona, vista la lista dei gruppi da avvisare, si è accorto della mancanza, nell’elenco stesso, della Gioventù Francescana e ha voluto che fossimo avvisati subito.

Naturalmente da quel momento il mio stupore e la mia gioia son cresciuti sempre più in attesa di quell’incontro “misterioso”: non capivo il Cardinale cosa volesse comunicarci.

Giunti al fatidico giorno, ancora più carica grazie all’esperienza della Notte Bianca, vissuta solo pochi giorni prima, mi sono recata in curia, nella sua casa.

Innumerevoli i gruppi presenti; ammetto che di alcuni ignoravo l’esistenza.

Il Cardinale voleva che ci presentassimo e che esponessimo quali sono, secondo noi, le difficoltà nell’evangelizzare.

Il Cardinale, durante tutto l’incontro (durato circa 3 ore), è rimasto in silenzio ad ascoltare i vari interventi e a prendere semplicemente appunti.

I gruppi erano così tanti che non tutti abbiamo avuto la possibilità di parlare, così il Cardinale, resosi conto dell’ora tarda, si è ripromesso di fissare un’ulteriore data in cui ascoltare tutti e, quindi, anche la Gioventù Francescana.

Al termine dell’incontro, con fra Enzo Picazio ed Alfonso Petrone, ci siamo avvicinati al Cardinale, per avere almeno l’opportunità di salutarlo.

Ho portato con me il nostro piccolo e bellissimo simbolo, il Tau, e, dopo esserci presentati, gliel’ho donato e lui, con fare semplice, mi ha detto: “La Gioventù Francescana: vi tengo d’occhio, so che state facendo grandi cose, ma dobbiamo cercare di essere ancora più attivi”.

Soddisfattissima sono andata via da quell’incontro, avendo la certezza nel cuore che, anche se spesso ci sembra di essere soli, tutto quello che facciamo è approvato da molte persone, e fra quelle persone c’è un “certo” cardinale Crescenzo Sepe.

Simona Venditti  
Presidente regionale GiFra



## *Una luce nella notte*

Notte bianca a Napoli, una notte caratterizzata dalla luce delle insegne dei locali, dei negozi rimasti aperti e degli spettacoli in piazza. Ma per molti giovani la notte bianca non è significata solo negozi e baldoria: infatti in questa occasione il cardinale Crescenzo SEPE ha permesso l’apertura di alcune Chiese per tutta la durata della manifestazione ovvero tutta la notte: ma non solo, ha fatto molto di più! Tutti i movimenti giovanili sono stati chiamati all’evangelizzazione per le strade limitrofe alle otto chiese rimaste aperte con l’obiettivo di coinvolgere le persone a passare anche solo un minuto “a tu per tu” con il Santissimo.

Il tutto è iniziato il venerdì con il mandato del vescovo. Egli ha fornito ai giovani tutti i mezzi, sia spirituali che materiali, per portare a compimento questa missione.

Il titolo della serata è stato “**Una Luce nella Notte**” e le chiese “illuminate nella notte” sono state:

- Duomo
- S. Gennaro al Vomero
- S. Caterina a Chiaia
- S. Chiara
- S. Lucia a Mare
- S. Maria Incoronata
- S. Domenico Soriano
- S. Nicola alla Carità.

La Gioventù Francescana regionale si è occupata dell’animazione della chiesa di S. Domenico Soriano situata in piazza Dante. I giovani hanno predisposto all’entrata della chiesa un tavolo con sopra fogli di carta, penne e ceri. Sull’altare sono stati posizionati quattro cestini: su due vi era il messaggio “Dio ti ascolta” e sui restanti due vi era scritto “Dio ti parla”.

*(Continua a pagina 15)*



Ai ragazzi, mandati a due alla volta fuori dalla chiesa, è stato dato il compito di invitare la gente ad entrare in chiesa per esprimere una preghiera davanti al Santissimo esposto; inoltre per tutta la notte due sacerdoti sono stati a disposizione dei fedeli per la confessione.

Le persone una volta entrati in chiesa, sono stati accolti dai ragazzi che avevano il compito di dare loro un foglio, una penna ed un piccolo cero. Il foglio è servito per scrivere una preghiera da riporre nel cestino con su scritto "Dio ti ascolta"; successivamente le persone erano invitate a prendere dal cesto "Dio ti parla" un passo tratto dalla Bibbia. Infine i fedeli erano invitati ad accendere il cero ai piedi dell'altare formando una croce.

In un primo momento l'esperienza sembrava ardua, tutti noi non credevano che fosse possibile "strappare" un minuto dalla vita dei passanti per dedicarla a Dio. Un primo approccio è stato quello di presentarsi con semplicità: ragazzi come molti altri che si trovavano in quel momento in giro per la città, ma che cercavano di mettere nella vita di tutti i giorni Dio al primo posto. Inoltre non ci siamo posti nessuna aspettativa, forse anche per questo in presenza di tante risposte negative

non ci siamo demotivati e abbiamo continuato per tutta la notte. Un momento particolarmente forte è stato quando sull'altare si è formata una immensa croce luminosa fatta di circa 300 ceri.

Probabilmente è stato in quel momento che tutti noi abbiamo capito che il nostro sforzo non era stato vano e che, anche se per pochi istanti, abbiamo contribuito a lasciare nei cuori della gente un sprazzo di luce divina in una notte che sembrava illuminata solo dalle insegne dei negozi.

Imma Scognamiglio

GiFra Volla

### *Missionari per caso!!!*

Dopo l'assurdo bagno di folla e caos dell'anno scorso promisi a me stesso di non tornarci più; ma stavolta sembra che sia stato il Signore stesso a chiamare me ed altri fratelli per vivere questa notte... in modo diverso.

La Fraternità Regionale della Gioventù Francescana è stata infatti contattata dai responsabili della pastorale giovanile della diocesi di Napoli, che, a nome del cardinale SEPE, hanno chiesto la nostra presenza durante la NOTTE BIANCA per l'animazione liturgica di una delle otto chiese che sono rimaste aperte, per l'occasione, fino a tarda notte.

All'inizio credevo si trattasse al massimo di cantare per un paio di orette in una chiesa e coinvolgere tutti coloro che vi sarebbero entrati, o qualcosa del genere, in modo poi da potersi fare un giro tutti insieme per le strade della città

appena finito; quando Simona ci ha detto che avremmo invece dovuto coinvolgere e guidare queste persone in un momento di preghiera (anche se piccolo), ho cominciato ad essere un po' preoccupato.

L'angoscia non mi nasceva tanto dal fatto di dover guidare le persone in un semplice "percorso di meditazione", quanto dal fatto che noi saremmo dovuti uscire per la strada, ed invitare le persone passanti ad entrare!! E già. Dovevamo andare due a due in giro per la piazza e testimoniare, con il nostro operato, l'amore che Dio riserva per tutti noi, anche se non lo ascoltiamo e non gli diamo

retta.

L'incontro di preghiera, all'interno della chiesa, poi, consisteva nel sedersi tra i banchi, scrivere su di un foglietto una qualsiasi cosa da rivolgere al Signore, accendere un lumino ai piedi dell'altare e prendere, infine, un foglietto con un passo del Vangelo. Per chi voleva, c'era anche la possibilità di confessarsi.

La chiesa "assegnataci" è stata quella di San Domenico Soriano, in piazza Dante.



Come si può immaginare la maggior parte della gente che era per strada in quella occasione non aveva neanche l'intenzione di entrare in una chiesa, per restare invece mischiata alla folla festosa e chiassosa che inondava le vie di Napoli; ma ci è stato chiesto di avvicinare quanti potevamo ed invitarli a dedicare pochi minuti al Signore. E questo forse voleva dire essere, in piccolo, dei missionari, per una notte, tra la gente.

Si può immaginare il nostro essere imbarazzati e inquietati di fronte a quel che avremmo dovuto fare. "E come glielo diciamo?", "mamma mia che figura!", "ma quelli ci mandano a quel paese!!", erano i nostri pensieri, ed effettivamente qualche "vaffa..." e qualche risata alle spalle qualcuno di noi se l'è beccata pure, per non parlare dell'indifferenza di molti che, continuando a camminare, neanche ascoltavano le nostre varie e super meditate "formule di approccio". C'era chi scuoteva la testa credendo che volessimo chiedergli soldi, oppure chi ci scansava senza neanche lasciarci parlare dicendoci: "non ne ho di spicci...!!" (ma uno di questi poi l'ho beccato dopo poco in chiesa e mi ha anche chiesto scusa per non avermi lasciato parlare!! GRAZIE SIGNORE GRAZIE!!).

Dopo gli insuccessi dei primi "tentativi" abbiamo però cominciato a gioire (a volte anche esageratamente!) al vedere dei primi "risultati"...: "ci stanno a sentire!!", "entrano!! entrano!!", ci dicevamo, e la chiesa in alcuni

(Continua a pagina 16)



(Continua da pagina 15)

momenti è stata davvero affollata tanto che ad un certo punto i lumini hanno incominciato a scarseggiare e i ragazzi "addetti" al segno, che aiutavano le persone a porli a forma di croce ai piedi dell'altare, li hanno dovuti riciclare spegnendoli e riportandoli all'ingresso!!

Grande gioia poi quando sono venuti a trovarci i ragazzi di Soccavo e con loro, al termine del nostro "turno di lavoro" per il Signore, abbiamo fatto anche noi un giretto per le strade.

In quella chiesa in tutto saranno entrate forse un migliaio di persone, la maggioranza delle quali ovviamente aveva già intenzione di venirci quella sera senza che glielo chiedessimo noi, ma penso a quelle poche che abbiamo "convinto" ad entrare, a quelle che abbiamo guidato nel compiere quei segni piccoli, ma pieni di significato, e anche a quelle che alla fine non sono entrate ma alle quali abbiamo comunque fatto sapere che il Signore le aspettava per stare un po' con loro. Avevamo il cuore pieno di gioia e di una piccola soddisfazione, ma soprattutto riconoscenti verso di Lui, che ci ha donato quella notte, che forse all'inizio mi ha intimorito ma che poi ho ringraziato di aver vissuto in quel modo.

E così ringrazio anche i miei compagni di questa bella nottata: Lorena, Paola, Luigi, Imma, Francesco, Elisa e Chiara, della mia fraternità, quella di Volla, e Simona, Davide, Sergio, Giuliana, Valentina e Fabio della fraternità di Cercola. Tutti, è proprio il caso di dirlo, ...missionari per caso!!

Maurizio Cotugno  
GiFra Volla

## GIFRA POTENZA

### *GiFra in musical*

Il 15 Ottobre, in onore del 25° anno di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suore salesiane, nella parrocchia dei frati cappuccini di Rione Betlemme, a Potenza, si è messo in scena un musical dal titolo: "È lei che ha fatto tutto".

Questo evento ha coinvolto tutti i gruppi presenti in parrocchia, tra cui le fraternità OFS e GiFra.

A noi gifrini di Potenza è dispiaciuto non partecipare al raduno di inizio anno a Mercato S. Severino, ma non potevamo venir meno ad un impegno preso l'anno scorso! È stata un'esperienza molto formativa, abbiamo lavorato con le nostre sorelle salesiane ed è stata una grande ricchezza sia per noi che per loro.

Abbiamo respirato aria di famiglia in un clima di piena collaborazione per la buona riuscita del musical, andato in scena al teatro "Don Bosco".

Alcuni gifrini hanno dato la disponibilità per parti recitate, gli altri sono stati tutti membri del coro di ogni canto del musical: eravamo "simpatici" in jeans e camicia bianca, in un angolo del palco!

Il musical "È lei che ha fatto tutto" voleva esprimere il ringraziamento a Maria Ausiliatrice, figura fondamentale della

vita di Don Bosco; fu Lei, infatti, la maestosa donna apparsagli all'età di 9 anni in sogno. E da qui nasce la vocazione di don Giovanni Bosco di dedicarsi ai giovani.

Questa collaborazione "salesiani/francescani" all'inizio sembrava pura utopia, ma oggi, grazie all'impegno di tutti, - frati, suore, animatori salesiani e gifrini - è diventata realtà.

Abbiamo provato emozioni davvero uniche e non bastano queste poche parole per descriverle!

Con voi, gifrini di Campania e Basilicata, speriamo di incontrarci presto...

GiFra Potenza

**La Famiglia Francescana di Campania e Basilicata si stringe intorno alla fraternità di Arienzo, che lo scorso 18 ottobre ha perso prematuramente e tragicamente un giovane fratello di 23 anni: Pasquale.**

**Preghiamo per l'anima di questo giovane, per la sua famiglia e per la nascente fraternità GiFra di Arienzo.**

L'equipe regionale stampa e comunicazione:

Per l'O.F.S.:

Antonio BRUNO: via S. Anna n.76  
84014 Nocera Inferiore (Sa)  
081/926290-338/3419780  
[antonio.angela@libero.it](mailto:antonio.angela@libero.it)

Enzo NOTARI  
Responsabile del sito dell'OFS regionale  
<http://www.ofscampania.it>  
081/455962 - 338/5863141  
[enzonotari@aliceposta.it](mailto:enzonotari@aliceposta.it)

Amedeo RICCIARDI  
081/624552 - 347/1655031

Per la Gi.Fra.:

Mimmo CUCCARO  
Responsabile del sito della Gi.Fra. Campania-Basilicata  
<http://www.scugnizzididio.it>  
081/5175889 - 328/4833919  
[netmimmo@tele2.it](mailto:netmimmo@tele2.it)

**Per sostenere il progetto  
"O.F.S.-Gi.Fra. Informa"  
vi preghiamo di promuovere gli  
abbonamenti in fraternità, e non solo,  
con bollettino postale di € 16  
sul CC n° 55841050 intestato a:  
FRANCESCO IL VOLTO SECOLARE  
ASSOCIAZIONE  
Corso Porta Vittoria, 18 - 20122 Milano**

*La Redazione*



**IL NOTIZIARIO LO TROVI ANCHE  
SUL SITO WWW.OFSCAMPANIA.IT**